

**Parrocchie della Cattedrale
San Nicolò e San Martino - Treviso**
29 settembre - 6 ottobre 2013
Ventiseiesima settimana del tempo ordinario

Il Vangelo della domenica

Le piaghe del povero, carne di Cristo

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse:

“Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”.

Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”.

E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose:

“Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».



Commento di P. E. Ronchi

C'era una volta un ricco... La parabola del ricco senza nome e del povero Lazzaro inizia con il tono di una favola e si svolge con il sapore di un apologo morale: c'è uno che si gode la vita, un superficiale spensierato, al quale ben presto la vita stessa presenta il conto. Il cuore della parabola non sta però in una sorta di capovolgimento nell'aldilà: chi patisce in terra godrà nel cielo e chi gode in questa vita soffrirà nell'altra. Il messaggio è racchiuso in una parola posta sulla bocca di Abramo, la parola "abisso", *un grande abisso è stabilito tra noi e voi*.

Questo baratro separava i due personaggi già in terra: uno affamato e l'altro sazio, uno in salute e l'altro coperto di piaghe, uno che vive in strada l'altro al sicuro in una bella casa. Il ricco poteva colmare il baratro che lo separava dal povero e invece l'ha ratificato e reso eterno. L'eternità inizia quaggiù, l'inferno non sarà la sentenza improvvisa di un despota, ma la lenta maturazione delle nostre scelte senza cuore.

Che cosa ha fatto il ricco di male? La parabola non è moralistica, non si leva contro la cultura della bella casa, del ben vestire, non condanna la buona tavola. Il ricco non ha neppure infierito sul povero, non lo ha umiliato, forse era perfino uno che osservava tutti i dieci comandamenti.

Lo sbaglio della sua vita è di non essersi neppure accorto dell'esistenza di Lazzaro. Non lo vede, non gli parla, non lo tocca: Lazzaro non esiste, non c'è, non lo riguarda. Questo è il comportamento che san Giovanni chiama, senza giri di parole, omicidio: *chi non ama è omicida* (1 Gv 3,15). Tocchiamo qui uno dei cuori del Vangelo, il cui battito arriva fino al giorno del giudizio finale: *Avevo fame, avevo freddo, ero solo, abbandonato, l'ultimo, e tu hai spezzato il pane, hai asciugato una lacrima, mi hai regalato un sorso di vita*.

Il male è l'indifferenza, lasciare intatto l'abisso fra le persone. Invece «il primo miracolo è accorgersi che l'altro, il povero esiste» (S. Weil), e cercare di colmare l'abisso di ingiustizia che ci separa. Nella parabola Dio non è mai nominato, eppure intuiamo che era lì presente, pronto a contare ad una ad una tutte le briciole date al povero Lazzaro e a ricordarle per sempre, tutte le parole, ogni singolo gesto di cura, tutto ciò che poteva regalare a quel naufrago della vita dignità e rispetto, riportare uomo fra gli uomini colui che era solo un'ombra fra i cani. Perché il cammino della fede inizia dalle piaghe del povero, carne di Cristo, corpo di Dio.

«Se stai pregando e un povero ha bisogno di te, lascia la preghiera e vai da lui. Il Dio che trovi è più sicuro del Dio che lasci» (san Vincenzo de Paoli).

da *Avvenire* 26.09.2013

| | |
|---|------------------------------|
| 26ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 6,1-7; Sal 145 (146); 1 Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 <i>Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.</i> | 29 DOMENICA |
| S. Girolamo Zc 8,1-8; Sal 101 (102); Lc 9,46-50 <i>Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande</i> | 30 LUNEDÌ |
| S. Teresa di Gesù Bambino Zc 8,20-23; Sal 86 (87); Lc 9,51-56 <i>Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.</i> | 1 MARTEDÌ |
| Ss. Angeli Custodi Es 23,20-23a; Sal 90 (91); Mt 18,1-5.10 <i>I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.</i> | 2 MERCOLEDÌ |
| Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18 (19); Lc 10,1-12 <i>La vostra pace scenderà su di lui.</i> | 3 GIOVEDÌ |
| S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia Gal 6,14-18; Sal 15 (16); Mt 11,25-30 <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.</i> Chiesa di S. Francesco, S. Messe: 8.00; 9.00; 10.00; 17.30, presieduta dal Vescovo, e concelebrata dai parroci della città. | 4 VENERDÌ |
| Bar 4,5-12.27-29; Sal 68 (69); Lc 10,17-24 <i>Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.</i> A S. Maria Maggiore: Pellegrinaggio diocesano madonna del Rosario: ore 9.00: accoglienza e Rosario; ore 10.00: S. Messa | 5 SABATO |
| 27ª DEL TEMPO ORDINARIO Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94 (95); 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10 <i>Se aveste fede!</i> | 6 DOMENICA |

Da lunedì 30 riprende la celebrazione a s. Niccolò della Messa feriale alle 18.30

Continua la raccolta viveri per le famiglie indigenti della città e periferia

Sabato 12 ottobre si terrà la raccolta Caritas. Ritirare i sacchetti gialli alle porte delle chiese e riconsegnarli entro venerdì 11.

In Settimana

Domenica 29: Gruppo sposi giovani (dalla Messa delle 10.30 alle 16.30.)

Martedì 1 e Mercoledì 2: Settimana sociale dei cattolici Trevigiani. Tema:
Uscire dal labirinto, La democrazia fragile alla sfida del cambiamento in un paese smarrito. Auditorium Pio X ore 20.30.

Giovedì 3: Incontro giovani di 5 superiore (oratorio Duomo 19.30)

Venerdì 4: Preghiera della Comunità s. Egidio (20.30 a s. Lucia)

Sabato 5: Incontro del Gruppo Catechisti/e (canonica Duomo 15.30)

Domenica 6: A s. Martino, la S. Messa delle ore 10.00, sarà celebrata da d. Alberto. Seguirà un momento di festa. Alle ore 11.30 in Oratorio, riunione dei genitori del catechismo a s. Martino, aperta ad altri interessati per programmare catechismo e festa di S. Martino.
Analogamente, dopo la s. Messa delle 10.00, riunione genitori dei bambini di terza elementare a s. Nicolò.

NOTIZIE PIÙ PRECISE DI CATECHISMO

L'inizio ufficiale del Catechismo sarà domenica 27 ottobre.

Perché così tardi? ci chiede qualcuno.

Soprattutto, perché dobbiamo prepararci e come ogni anno trovare disponibilità nuove. Inoltre con la collaborazione pastorale della città abbiamo scelto di innovare il catechismo attuando gli itinerari proposti dalla diocesi, che vengono presentati ai catechisti i sabati di ottobre.

Nel frattempo ci incontreremo con i genitori alla domenica:

A S. Martino e a S. Nicolò, domenica 6 ottobre, alla S. Messa delle 10.00 e dopo.

Al Duomo, alla S. Messa delle 10.30, con il seguente programma:

Domenica 13 ottobre: genitori delle elementare

Domenica 20: genitori dei ragazzi/e delle medie.

Le iscrizioni verranno accolte

a s. **Martino** e a s. **Nicolò**, domenica 6 ottobre all'incontro genitori e al **Duomo** nelle domeniche mattina 6, 13, 20 ottobre, e sabato 5 ottobre, ore 9-12.

Non si accettano iscrizioni in altri momenti durante la settimana.